



ROTARY CLUB COSENZA

Distretto 2100

Ottobre 2011 - N° 3

Governatore Pietro Niccoli

Lettera del Presidente

Cari amici,

Ottobre è il mese che il Rotary International dedica all'Azione Professionale, una delle quattro, anzi delle Cinque vie dell'azione rotariana.



Come sapete con la delibera del Consiglio di Legislazione 2010 le "Quattro originarie vie d'azione del Rotary" sono diventate cinque.

Alle quattro classiche originarie "Vie", indicate ai Club: **Azione Interna, Azione Professionale, Azione di Pubblico Interesse ed Azione Internazionale** si è

aggiunta quella relativa ai giovani, l'**Azione per le Nuove Generazioni**.

Il mese di Ottobre è quindi il mese dedicato all'Azione Professionale. Cosa intende il Rotary con questa Azione? Cosa chiede in sostanza il Rotary ai rotariani, a tutti i rotariani?

Noi rotariani siamo in massima parte professionisti e l'azione professionale è, in pratica, il modo in cui svolgiamo la nostra quotidiana professione. Il Rotary incoraggia i rotariani a servire il prossimo attraverso le proprie professioni applicando elevati principi etici. Nostro impegno è quello di condividere le nostre capacità ed esperienze professionali e così facendo essere di esempio e punto di riferimento per gli altri. Il nostro comportamento sia nella professione che nella vita quotidiana deve essere sempre improntato al massimo rigore etico e professionale. Nel Rotary questo nostro impegno, questo comportamento genuino e non egoista, è codificato, diventando una vera e propria "Azione", che può esprimersi non soltanto in progetti a favore della Comunità Locale e Nazionale, ma assumere anche una dimensione internazionale. Ogni anno ad Ottobre il Rotary celebra il mese dell'azione professionale, durante il quale vengono messi in evidenza i progetti promossi dal RI in questo ambito e viene offerta, ai Club ed ai Distretti, la possibilità di avviare nuovi programmi di "service".

Paul Harris disse: *"Dei centouno modi con i quali gli uomini possono rendersi utili alla società senza ombra di dubbio i più accessibili e spesso i più efficaci rientrano nella sfera della propria occupazione"*.

Per uniformare i comportamenti dei rotariani sui loro luoghi di lavoro nel 1989 il Consiglio di Legislazione emanò la così detta "Dichiarazione degli Operatori Economici e dei Professionisti Rotariani", nella convinzione che essa rappresenti per tutti noi un importante momento di riflessione.

Ecco il testo, sempre di grande attualità:

Come Rotariano impegnato in un'attività imprenditoriale o professionale, sono tenuto a:

1) considerare la mia professione come un'ulteriore possibilità di

servire;

2) osservare, nella forma come nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e i precetti morali della mia comunità;

3) fare il possibile per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;

4) essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in generale, come pure di tutti coloro con i quali ho un rapporto di lavoro o professionale;

5) riconoscere la dignità e guardare con il rispetto dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;

6) mettere a disposizione le mie doti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi, e migliorare la qualità della vita nella mia Comunità;

7) attenermi a principi di onestà nella mia pubblicità e tutte le volte che io abbia a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;

8) non chiedere né accordare a un altro Rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone nel quadro di una relazione d'affari o professionale.

Con il riconoscimento alle "Nuove Generazioni" della quinta via d'azione del Rotary, prende ancora più spessore il contenuto dell'art. 6 della Dichiarazione: *"... mettere a disposizione le doti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani ..."*

L'Azione Professionale, infatti, non deve essere considerata come apprezzamento esclusivo di professionalità affermate, ma anche come strumento utile per lo sviluppo della professionalità dei giovani. Diffondiamo la conoscenza delle professioni all'interno e all'esterno dei Club per favorire il confronto delle opinioni, lo scambio delle informazioni e l'avvicinamento al mondo del lavoro, soprattutto dei giovani. Tuttavia, permettetemi di dire, il nostro compito non si esaurisce qui. Non compiamo l'errore di autocelebrare le nostre doti. Abbiamo un obiettivo più difficile da raggiungere ed è quello di diffondere i concetti e i valori rotariani all'interno delle nostre comunità. Facciamo sentire la nostra presenza attraverso la realizzazione dei nostri progetti di service mettendo a disposizione del territorio le nostre conoscenze e competenze professionali. È questa la grande opportunità che il Rotary ci offre e, a pensarci bene, è l'unica, vera, grande ricchezza che abbiamo: servire al di sopra del proprio interesse personale.

Abbracci cari

Matteo



PROGRAMMA DEL MESE

Guidoncino del Rotary Club di Milford, Connecticut (USA)



fatto pervenire dall'amica
Tina De Naples

OTTOBRE

- ✓ Martedì 04 - Hotel Mercure Sala A
ore 19.00: **Consiglio Direttivo**
- ✓ Martedì 11 - Hotel Mercure Sala Convegni
ore 20.12: **Suor Elena Aiello, la "Monaca Santa"**
Conversazione di Don Enzo Gabrieli, postulatore della causa di beatificazione. Seguirà spaghettata
- ✓ Martedì 18 - Hotel Mercure Sala Convegni
ore 19.30: **Assemblea**, approvazione bilancio consuntivo 2010-11 e preventivo 2011-2012. Apertura candidature C.D. 2012-13
ore 20.45: *Spaghettata con visione Champions League su schermo gigante.*
- ✓ Domenica 23
Gita in pullman: Grotte di Sant'Angelo, Castello di Roseto Capo Spulico, Museo della Sibaritide. (Vedi programma dettagliato)
- ✓ Martedì 25 - Hotel Mercure Sala Convegni
ore 20.15: *Franco Gianni presenta "Gennarino". Seguirà spaghettata.*



GITA ALTO-JONIO

Programma

DOMENICA 23

Ore 08.30

Partenza dal piazzale-parcheggio adiacente l'Hotel Mercure di Rende in autobus Gran Turismo (clima e servizio) Perronebus

Ore 09.00

Caffè e cornetto a bordo

Ore 10.00

Visita guidata alle **Grotte di Sant'Angelo** (Cassano allo Jonio), sistema carsico di 16 grotte che si estendono per una superficie di oltre un km, con testimonianze di frequentazioni del periodo neolitico.

Ore 12.30

Roseto Capo Spulico. **Castello di Federico II**. Aperitivo di accoglienza. Visita guidata. Pranzo nei saloni del Castello (menù di mare).

Ore 17.30

Visita guidata del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide.

Ore 20.00

Arrivo a in città.

Guidoncino del Rotary Club di Andria, Castelli Svevi



scambiato con il Presidente
Franco Nanni

Quota a persona 50 euro.

La prenotazione si effettua con versamento di 25 euro pro-capite di acconto al Prefetto, al Segretario o al Tesoriere.



Un affascinante percorso naturale, storico, religioso ed architettonico si snoda dall'entroterra calabrese fino alla costa dell'alto-Jonio, in provincia di Cosenza. Un percorso affascinante e misterioso che si coniuga con la "leggenda" e in cui sono riconoscibili numerose tracce che si impongono con forza alla furia del tempo e della modernità, tracce collegabili soprattutto all'età sveva ed all'imperatore Federico II. A quell'imperatore "Stupor Mundi" che fu molto più di un imperatore: spirito raffinato e indagatore, uomo di scienze e di lettere, personaggio affascinante, dal grande spessore politico e culturale, dalla versatilità creativa, dal vigore vitale, dalla forza equilibratrice che seppe dare, con parametri che a volte trascendono la stessa norma e la stessa coscienza del Medioevo, vigore ed orgoglio alle genti del meridione. Questo percorso calabrese legato a Federico II è tracciato dal sentiero che collega idealmente i tanti castelli federiciani del meridione d'Italia. Nelle limpide e cristalline acque del mar Jonio, l'antico mare della Calabria Citeriore, in quel mare miceneo dove la leggenda volle nacque Venere, il mito pagano e cristiano si coniugano perfettamente. In quel tratto di mare denominato "Costa degli Achei", con chiaro riferimento alla frequentazione achea della zona, tra la foce del fiume Ferro a nord e la foce del Trionto a sud, nella Piana di Sibari, è incastonata la

cittadina di Roseto Capo Spulico. Il nome Roseto deriva dal latino "rosetum" in quanto in questo territorio era diffusa la coltivazione delle rose che crescevano anche nei mesi rigidi, mentre la dicitura Capo Spulico è stata aggiunta nel 1970 perché il comune è vicino al "Capo Spulico", che separa il Golfo di Taranto da quello di Corigliano Calabro e un tempo era il confine tra la Sibaritide e la Siritide. Nell'antichità Roseto era una delle venticinque città che gravitavano intorno a Sibari, la più famosa colonia achea. Caduta la Magna Grecia, si trovò sotto la dominazione romana. La Roseto odierna nacque nel X secolo d.C. e raggiunse il suo massimo splendore intorno al 1260 in epoca federiciano. La Calabria, infatti, era parte integrante del regno di Federico II di Svevia e faceva parte di una delle due grandi circoscrizioni amministrative: il Capitanato Generale «a flumine Trionto usque ad portam Roseti» comprendente la Campania, la Puglia e la Lucania, e quello «a porta Roseti usque ad flumen Salsum» comprendente appunto la Calabria e la Sicilia orientale. Proprio nel territorio di Roseto Capo Spulico, incastonato nella roccia, su uno scoglio leggermente rialzato, in riva alle chiare acque del mare Jonio, sorge un magnifico e misterioso castello, il Castrum Petrae Roseti, che fa parte del sistema dei castelli federiciani sparsi nella Penisola, una serie di avamposti che l'imperatore volle edificare per controllare e preservare il suo territorio. L'origine del maniero non è ancora ben precisata, ma si ritiene che la fortificazione possa risalire ad epoca pre-federiciano, quando Roberto il "Guiscardo" e il fratello Ruggero si divisero la Calabria e decisero di eleggere la "Porta Roseti" quale confine dei relativi possedimenti. Nel 1229, già Tempio dell'Ordine, il maniero fu requisito da Federico II ai Cavalieri Templari, per ritorsione al loro tradimento durante la VI Crociata in Terra Santa (1228). Il primitivo complesso fortificato fu poi ristrutturato dall'imperatore e riadattato a fortezza militare. L'intrusione angioina nel Mezzogiorno d'Italia procurò altri rimaneggiamenti all'edificio. Recentemente sottoposto a lunghi interventi di restauro, il castello è stato dotato di un piccolo anfiteatro all'aperto, all'interno del quale nei mesi estivi vengono ospitate manifestazioni culturali. Di pianta trapezoidale, è circondato da mura merlate che sul lato sud si aprono in un ampio ingresso con un imponente portale in stile gotico che conserva ancora la rosa crociata, i petali di giglio, il cerchio di Salomone e lo stemma con grifone, emblema del casato Svevo. La struttura presenta possenti torri, una delle quali più alta, merlata, è a pianta quadrangolare. All'interno della rocca vi sono un ampio cortile, dotato di sistema centrale, i resti delle scuderie, magnifici e ampi saloni. Ma c'è qualcosa di misterioso che aleggia attorno al Castrum Petrae Roseti: negli anni recenti esso è divenuto sempre più insistentemente oggetto di studio non solo per gli storici, ma anche argomento trattato da scienze religiose, mistiche ed esoteriche. A questo proposito, circa la derivazione di questo castello da modelli templari alchemico-esoterici si è Tempio di Gerusalemme. Sul portale del castello, come ho scritto dall'alchimista Robert Floudd come uno "dei soli nove collegi al ordine segreto, nato nel XV secolo e la cui conoscenza venne religiosi e morali, che utilizzavano mezzi per l'epoca ritenuti opinioni). Inoltre, sempre secondo questi ultimi studi, ci sarebbe rosacrociani sparsi per il castello. Si ipotizza infatti che la torretta Sacra Sindone, o meglio le Sacre Bende che avrebbero ricoperto principessa Yasmin e Kathrin Von Hohenstaufen, discendenti archivi delle cappelle di famiglia un documento di epoca Sudario Christi) e l'Onfale (Loculo Ubi Christi Cenavit) Federico II, ma sarebbero anche transitati proprio dal Castello di dimostrare dove vennero custodite le sacre bende nel periodo in cui scomparvero, prima che riapparissero intorno al 1356. Nel 944 d.C. le sacre bende vennero trasportate a Bisanzio dopo essere state esposte e venerate ad Edessa (l'attuale Urfa, in Turchia). A Bisanzio gli imperatori conservarono le reliquie con immensa cura fino a quando, in seguito al saccheggio della città operato dai crociati nel 1204, se ne persero le tracce. Misteriosamente, intorno al 1356, il nobile francese Geoffroy de Charny espose in una chiesa del suo feudo un sudario che venne presentato come quello in cui era stata composta la salma di Cristo. Da allora la reliquia compì un cammino che si concluse a Torino, dove è custodita tuttora. Dunque del lenzuolo si persero le tracce proprio nel periodo compreso tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo. Fu appunto in questo periodo che, secondo le ricerche dettagliate delle principesse Von Hohenstaufen, l'imperatore Federico II venne in possesso delle Sacre Bende ereditandole dal Barbarossa che le aveva inizialmente celate nel Monastero di Buren a Lorch (a dieci chilometri dal castello Hohenstaufen). Federico II portò quindi le reliquie con sé nella Corte Itinerante e le custodì, tra l'altro, proprio nel Castello di Roseto, nel "Castrum Petrae". Le Bende e la Sindone furono scippate a Federico II durante l'eccidio di Parma nel 1248 e l'imperatore non si diede pace. Fu proprio da quel momento che egli divenne il "pellegrino" della "Rosa Fronzuta", come appunto egli amava chiamare il sacro lenzuolo, il lenzuolo che conteneva la "rosa" più pura del paradiso, il Cristo. La tesi delle principesse eredi di Federico II sono state pienamente accolte anche dall'eminente studioso di sindonologia, il prof. Baime Bollone, che le considera degne di attenzione. Il nome della principessa Kathrin von Hohenstaufen, inoltre, è legato anche ad una rivelazione derivante da una scoperta quasi casuale. Durante gli ultimi lavori di ammodernamento del maniero di Roseto Capo Spulico, un muratore avrebbe per caso scoperto un palla ovoidale in calce e pietra con i simboli templari dell'Agnello mistico, della Croce e del Giglio dove, secondo la tesi della principessa, sarebbe stata conservata la coppa del "Gaal", il calice in cui Gesù Cristo istituì l'Eucarestia durante l'Ultima Cena e dove nel suo interno, il giorno successivo, Giuseppe d'Arimatea avrebbe raccolto il sangue del Redentore, dopo averlo calato dalla croce. Dunque, questo oggetto simbolo, ammantato di fascino e mistero e fonte di ispirazione per la letteratura, la musica, la scienza e l'arte, la cui ricerca ha impegnato nei secoli cavalieri e ricercatori, è ancora oggi, periodicamente, viene riproposta attraverso opere letterarie o indagini storiche, avrebbe trovato ospitalità, insieme alle Sacre Bende, tra le mura del "Castrum Petrae Roseti". "Della Rosa Fronzuta sarò Pellegrino" è una pièce teatrale, patrocinata dall'UNESCO, scritta dalla principessa Yasmin Von Hohenstaufen per la quale la principessa Kathrin è autrice della colonna sonora celtico-medievale. La Principessa Kathrin von Hohenstaufen, medico chirurgo onco-ematologo di fama internazionale, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Roseto capo Spulico e, proprio per i suoi studi storici sull'itinerario delle reliquie del Golgota ha ricevuto altresì un Charter di riconoscimento dal Cardinal Ersilio Tonini. Grazie a Roseto Capo Spulico e a Federico II la Calabria acquista a pieno titolo un posto di grande rispetto nell'alveo del più grande mistero della cristianità, quello legato al Sacro Graal e alla sua "quête".

Castrum Petrae Roseti

*Della rosa fronzuta
diventerò pellegrino;
ch'io l'aggio così perduta.
Perduta non voglio che sia,
né di questo secolo gita,
ma l'uomo che l'ha in balia,
di tutte gioie l'ha partita ...*



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità
Kalyan Banerjee
Presidente internazionale
2011-12



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100 – ITALIA
Calabria, Campania e Territorio di Lauria



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità
Pietro Niccoli
Governatore Distretto 2100
2011-12

FORUM DISTRETTUALE

**“Giovani, Ricerca e Alta Formazione: il futuro del Mezzogiorno.
L'impegno del Rotary International”**

22 ottobre 2011

Auditorium Nicola Calipari – Palazzo del Consiglio Regionale della Calabria
REGGIO CALABRIA

PROGRAMMA

ore 14,30 Arrivo dei Partecipanti e registrazione

ore 15,00 Dott. Pietro Niccoli Governatore del Distretto 2100
Apertura Lavori

Onori alle bandiere

Saluti Autorità Rotary International

Saluti Autorità Istituzionali

On.le Francesco Talarico Presidente Consiglio Regionale della Calabria

Dott. Giuseppe Raffa Presidente Provincia di Reggio Calabria

Dott. Demetrio Arena Sindaco di Reggio Calabria

ore 15,30 Prof. Vito Rosano PDG Coordinatore del R.I. per le Nuove Generazioni - Zona 12 (Albania, Italia, Malta, S. Marino) a.r. 2007/10
“Le Nuove Generazioni e la Società Civile: il Rotary International”

ore 15,50 Avv. Guido Parlato PDG Delegato del Governatore per le Nuove Generazioni e l'Azione Prioritaria Servizi ai Giovani
“I programmi del Distretto 2100 per i Giovani del Mezzogiorno”

ore 16,10 Dott. Fabio Filocamo Direttore Generale Ricerca e Impresa – Ministero Istruzione e Università – Ricerca MIUR
“Il presente della Ricerca, il Futuro dell'Italia”

ore 16,30 Prof. Luigi Bianchi Vice Direttore SVIMEZ
“Ripartire dai talenti per un nuovo Mezzogiorno”

ore 16,50 Tavola Rotonda:

“L'Università: programmi e prospettive per i Giovani del Mezzogiorno e per il Territorio”

Partecipano

Prof. Filippo Bencardino Presidente CUR Campania - Rettore Università del Sannio

Prof. Alfredo Focà Delegato del Rettore Università Magna Graecia Catanzaro

Prof. Massimo Giovannini Presidente CORUC Calabria - Rettore Università Mediterranea Reggio Calabria

Prof. Raimondo Pasquino Rettore Università di Salerno

Modera

Dott. Giuseppe Sarlo Giornalista

ore 18,15 Testimonianze di Giovani beneficiari dei programmi del Rotary International

ore 18,45 On.le Giuseppe Scopelliti Governatore Regione Calabria
“La Calabria: laboratorio di idee per valorizzare il capitale umano del Mezzogiorno”

ore 19,00 Dott. Pietro Niccoli Governatore del Distretto 2100

Conclusione Lavori

PROGRAMMA SOCIALE

ore 21,00 Cena di Gala